

Richiesta di intitolazione

A

FERNANDA PIVANO
SCRITTRICE (1917-2009)

Fernanda Pivano, detta Nanda (Genova, 18 luglio 1917- Milano, 18 agosto 2009), è stata una traduttrice, scrittrice, giornalista e critica musicale.

Nacque a Genova da una famiglia alto borghese che lei stessa soleva definire vittoriana, secondogenita dei due figli di Riccardo Newton Pivano (1881-1963), direttore dell'Istituto di Credito Marittimo, d'origini in parte scozzesi, e di Mary Smallwood (1891-1978) nata dal matrimonio tra Elisa Boggia e Francis Smallwood, uno dei fondatori della Berlitz School italiana. La Pivano aveva un fratello maggiore, Franco (1911-1956). La Pivano non ha avuto né figli, né nipoti e non esiste alcuna traccia anagrafica di suoi parenti.

La sua formazione avviene a Torino, dove s'era trasferita con la famiglia nel 1929. Frequenta il liceo classico Massimo D'Azeglio dove ha come compagno di classe in quarta e quinta ginnasio Primo Levi e come supplente di italiano Cesare Pavese. La Pivano e Levi non vengono ammessi agli orali dell'esame di maturità perché i loro temi per lo scritto sono giudicati "Non idonei" in quanto trattanti tematiche antifasciste. Nel 1938 Pavese le porta quattro libri in inglese che segnarono il suo destino di scrittrice e traduttrice, facendola appassionare alla letteratura statunitense: Addio alle armi di Ernest Hemingway – che tradusse clandestinamente in lingua italiana – Foglie d'erba di Walt Whitman, Antologia di Spoon River di Edgar Lee Masters e l'autobiografia di Sherwood Anderson.

Nel 1940 consegue il diploma in pianoforte al Conservatorio di Torino, diretto da Franco Alfano. Il 17 giugno 1941 si laurea in Lettere, con una tesi su Moby Dick di Herman Melville. Il 22 giugno 1943 si laurea in filosofia ad indirizzo pedagogico sotto la guida di Nicola Abbagnano con una tesi dal titolo "Il valore della simpatia nell'educazione".

L'inizio della sua carriera letteraria risale al 1943, quando pubblica per Einaudi la sua prima traduzione della Antologia di Spoon River, sotto la guida di Cesare Pavese, a Torino viene arrestata perché si reca al comando delle SS dove era trattenuto il fratello Franco, catturato poiché in una precedente retata presso la sede dell'Einaudi di Torino era stato trovato il contratto, erroneamente intestato al fratello, per la traduzione del romanzo di Ernest Hemingway Addio alle armi. Questo romanzo sarà pubblicato in Italia solo nel 1945 perché ritenuto lesivo dell'onore delle Forze Armate dal regime fascista, sia per la descrizione della disfatta di Caporetto, sia per un certo antimilitarismo sottinteso nell'opera. Il fratello viene immediatamente rilasciato ma la Pivano viene arrestata e interrogata a lungo da due ufficiali tedeschi e poi rilasciata.

Nel 1949 sposa l'architetto e designer Ettore Sottsass junior e si trasferisce quindi a Milano, ma poi si separò e divorziò.

Nel 1956 compie il primo viaggio negli Stati Uniti, che sarà seguito da numerosi altri viaggi in America e in molti altri paesi di tutto il mondo. Dopo aver tradotto e studiato i lavori dei maggiori classici statunitensi tra cui Francis Scott Fitzgerald, Ernest Hemingway e William Faulkner, promuove la valorizzazione in Italia degli scrittori della Beat Generation tra cui Allen Ginsberg, Jack Kerouac, William Burroughs e Gregory Corso. Lo stesso per autori come Henry Miller e Charles Bukowski. In anni più recenti, continua a segnalare al pubblico e alla critica italiani gli scrittori statunitensi di talento che si sarebbero presto imposti sulla scena letteraria internazionale tra cui Erica Jong, Jay McInerney e Bret Easton Ellis.

Nel gennaio 1959 pubblica sulla rivista di filosofia aut aut un articolo dal titolo "La Beat Generation", tra i primi in Italia a trattare questo nuovo movimento. La Pivano ebbe un forte interessamento verso la poesia beat italiana, che sviluppò negli anni 60, grazie anche al progetto editoriale East 128 (dal numero della camera di Sottsass, ricoverato per un'infezione renale al centro medico della Stanford di Palo Alto) e alla rivista di tendenza psichedelica e pacifista da lei creata e diretta, "Pianeta fresco", il cui progetto grafico venne ideato e curato da Roberto Pieracini, progettista grafico assieme a Sottsass, nello studio di quest'ultimo. Allen Ginsberg è "direttore irresponsabile" dei due numeri della rivista che in breve tempo diventa celebre e introvabile. In quel periodo la Pivano incentivò la crescita di alcuni giovani poeti, tra i quali il torinese Gianni Milano e il lucano Antonio Infantino.

Il 16 dicembre 1998 viene inaugurata in Corso di Porta Vittoria, 16 a Milano la struttura destinata ad accogliere il patrimonio librario e documentario di Fernanda Pivano e i volumi del padre Riccardo. La Biblioteca Riccardo e Fernanda Pivano è una sezione staccata della Biblioteca/Centro documentazione della Fondazione Benetton Studi e Ricerche di Treviso che oggi ha sede presso la Fondazione del Corriere della Sera insieme al patrimonio storico letterario lasciato dalla stessa scrittrice per mano del suo erede, l'editore Michele Concina.

Nell'estate 2001 Panorama annuncia il primo documentario sulla vita della Pivano: Generazioni d'amore - Le quattro americane di Fernanda Pivano di Ottavio Rosati, psicoanalista e regista, intimo amico della Pivano dal 1973. Il docu-film, girato nel palazzo di Trastevere dove la Pivano ha ambientato i suoi due romanzi editi da Rusconi e riedito nel 2020 da Istituto Luce Cinecittà, presenta un rap di Jovanotti e brani del libro *I miei quadrifogli* (Frassinelli) letti da Bernardo Bertolucci, Piera degli Esposti, Chiara Caselli, Luciano Benetton, Alessandro Haber, Aldo Carotenuto, Valeria Moriconi e contiene sequenze di Gregory Corso e Allen Ginsberg girate da Costanzo Allione al Naropa Institute di Boulder. Nel 2001 la Pivano gira anche per Fandango il film *A Farewell To Beat* scritto da Andrea Bempensante per la regia di Luca Facchini. Il documentario racconta il viaggio in America per ritrovare amici e luoghi cari. Entrambi i film sono nel programma del 19° Torino Film Festival del novembre 2001.

Alessandro Cecchi Paone presenta il film di Ottavio Rosati mentre la proiezione del film di Fandango alla presenza della Pivano con Fabio Fazio è annullata a causa di un incendio

che scoppia in sala proprio nel momento in cui la scrittrice mette piede sul red carpet. La Pivano dichiara alla stampa che non può essere un caso: "Molti odiano l'America che io glorifico". Un mese dopo però le indagini escluderanno la sua natura dolosa.

Nel corso della sua attività Fernanda Pivano si è anche occupata di musica, scrivendo nel 1966 il primo articolo giornalistico su Bob Dylan, collaborando negli anni settanta con la rivista Muzak e occupandosi spesso di cantautori. Importante da ricordare la collaborazione inoltre con Fabrizio De Andrè, che prese spunto per il suo album Non al denaro, non all'amore né al cielo dalla traduzione in italiano a cura della Pivano della raccolta poetica Antologia di Spoon River di Edgar Lee Masters; la Pivano realizzò anche l'intervista al cantautore pubblicata sul retro di copertina. A De Andrè la Pivano consegnò nel 1997 il Premio Lunezia.

Fernanda Pivano muore all'età di 92 anni la sera del 18 agosto 2009 nella clinica milanese *Don Leone Porta*, dove era ricoverata da qualche tempo. I funerali si svolgono il 21 agosto nella Basilica di Santa Maria Assunta di Carignano a Genova, dove erano stati celebrati dieci anni prima i funerali di Fabrizio De Andrè: una delle ultime apparizioni della Pivano era stata proprio l'11 gennaio di quell'anno, nello speciale della trasmissione "Che tempo che fa" dedicato al cantautore ligure in occasione del decennale della sua scomparsa.

Nel marzo 2010 esce, edito da Bompiani, il secondo volume dell'autobiografia che raccoglie gli anni che vanno dal 1974 al 2009, escludendo la sua vita privata nel palazzo romano di via Lungara descritto nei suoi unici due romanzi *Cos'è più la virtù* (1986) e *La mia kasbah* (1988). Altre esclusioni erano state operate nel primo volume dei Diari (1917-1973) per le famiglie del padre Riccardo Pivano e della madre Mary Smallwood, che non compaiono nell'indice dei nomi. Nel 2011 l'erede Michele Concina la ricorda ideando la mostra Fernanda Pivano. Viaggi, cose, persone al Palazzo delle Stelline di Milano. Ignoti aprono una teca di plexiglass, non dotata di sistemi di sorveglianza e d'allarme, sottraendo gioielli d'oro, d'argento e d'acciaio, per un valore di 200.000 euro, raccolti dalla Pivano nei suoi viaggi in varie parti del mondo, dagli Stati Uniti al Giappone, dall'Africa del nord a Cuba, oltre a quelli realizzati da Arnaldo Pomodoro, Roberto Crippa e dal marito Ettore Sottsass. Enrico Rotelli, assistente della Pivano a Milano per gli ultimi cinque anni dichiara: Ha sempre avuto con sé dei gioielli [...] Tra quelli a cui teneva di più c'era la spilla Pistilli: ogni pistillo rappresentava gli anni del loro matrimonio.

Il 4 settembre 2011 viene presentato alla 68ª Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica di Venezia il docufilm *Pivano blues - Sulla strada di Nanda*, di Teresa Marchesi con Fernanda Pivano e Abel Ferrara, Lorenzo Cherubini "Jovanotti", Piero Pelù, Vasco Rossi, Francesco Guccini, Luciano Ligabue, Fabrizio De Andrè, Dori Ghezzi, Marco Castoldi "Morgan", Premiata Forneria Marconi, Vinicio Capossela, Jay McInemey, Erica Jong, Patti Smith, Lou Reed. La cantante Patti Smith si esibisce sul tappeto rosso in ricordo dell'amica Nanda e viene presentata l'Associazione Culturale Fernanda Pivano Generation, voluta dalla Pivano stessa.

Nel marzo 2021 il comune di Genova annuncia che le dedicherà una strada. In occasione del centenario dalla nascita, il 18 luglio 2017 viene trasmesso da Sky Arte HD il

documentario Fernanda Pivano - L'altra America, mentre il 27 settembre 2017 viene organizzata dal Consolato Generale degli Stati Uniti d'America a Milano, la cattedra di Letteratura inglese dell'Università degli Studi di Milano e l'associazione Amerigo una giornata di studi intitolata "Fernanda Pivano, tra Italia e Stati Uniti". Ottaviano Rosati le dedica lo short La mia Nanda con Milena Vukotic e nel 2018 la commedia Grandi Feste con Fuoco dove compare col suo nickname romano Luna contrapposto a quello milanese La Nanda.

Nel settembre 2021 Rai Tre annuncia una puntata su Fernanda Pivano per la stagione 2021 del programma Illuminate che racconta le storie di quattro grandi donne italiane. La regia della puntata è di Maria Tilli, il personaggio è interpretato da Valentina Cervi ed è ambientato nei luoghi del Festival della Disobbedienza di Santa Margherita Ligure.

Sempre **nel settembre 2021, è stata inaugurata a Milano, nel quartiere Romolo, una piazza a lei dedicata**, nell'ambito del progetto di riqualificazione urbana The Sign.